

ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 4 ottobre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Follia d'amore » di Arada Vicente e « L'ora di religione » di Marco Bellocchio —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32012)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PAISSAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il ministro interrogato, durante il suo intervento in Commissione difesa della Camera il giorno 12 ottobre 2000 inerente l'esame dei documenti di bilancio, ha affermato che: « I costi per la realizzazione di una unità maggiore tutto ponte polifunzionale con accresciute capacità per le operazioni aeree, anfibe e di trasporto di uomini e mezzi, possono essere quantificati in circa 2.200 miliardi di lire, dei quali 1.500 per la piattaforma e 700 per il sistema di combattimento; tali costi sono stati determinati con la necessaria precisione soltanto con la finalizzazione della fase progettuale, successiva a quella della impostazione programmatica del progetto stesso »;

nella nota fornita al Parlamento per la richiesta di approvazione del progetto di acquisizione di una unità maggiore (Ministero della difesa, Ufficio centrale per gli studi giuridici e la legislazione, prot. N. 261/D.XVIII.47 del 28 gennaio 1998) per i costi, sono state formulate le seguenti ipotesi di massima:

« per la piattaforma: il costo a prezzi 1998 può essere stimato nell'ordine dei 950/1.000 miliardi; adottando la formula di rivalutazione del prezzo analoga — per quanto applicabile — a quella prevista

dalla legge 626 del 1996, si può ipotizzare una spesa finale dell'ordine dei 1.200 miliardi;

per il sistema di combattimento: il costo contrattuale sarà meno influenzato da problemi di revisioni di prezzo (...) Al momento si può ipotizzare una spesa finale nell'ordine dei 250/300 miliardi »;

in data 18 dicembre 1998, al Senato, il Governo ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno sull'unità maggiore (9/3660/502) dei Senatori Semenzato ed altri, che impegnava l'Esecutivo a « verificare la reale necessità di questo programma, provvedendo eventualmente alla sua sospensione, o a rivederne i costi in senso riduttivo » —:

se alla luce di questo aumento dei costi non ritenga opportuno non procedere alla firma del contratto per la costruzione della portaerei, previsto entro la fine dell'anno. (5-08354)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

PRESTIGIACOMO, MISURACA, AMATO, CASCIO, CRIMI, DELL'UTRI, FLORESTA, GARRA, GAZZARA, GIUDICE, MANCUSO, MARTINO, MATRANGA, PALUMBO, STAGNO D'ALCONTRES, MICCI-CHÈ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i sindaci dei comuni petroliferi siciliani stanno conducendo da mesi una battaglia per ottenere la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi in Sicilia, dove si producono e raffinano gran parte dei carburanti usati in Italia e dove tali produzioni hanno provocato nel tempo gravi danni ambientali senza alcun vantaggio per le popolazioni locali;

la commissione finanze della Camera nelle scorse settimane ha effettuato una

missione nell'isola per illustrare una proposta di legge inserita nel calendario della commissione che introduce la riduzione del 70 per cento delle accise sui prodotti petroliferi consumati in Sicilia —:

quale sia — al di là di promesse che hanno il mero sapore elettorale — la reale posizione del Governo nei confronti della richiesta dei sindaci e di tutti i Siciliani. (3-06424)

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste doveva essere trasferito, entro l'anno in corso, dalla sede attuale di Molo fratelli Bandiera n. 1/l ad altro locale ricavato nel comprensorio ospitante l'ex Manifattura Tabacchi di Trieste (via Malaspina n. 20) attualmente adibito a Magazzino reperti generi di contrabbando con annesso autoparco di veicoli sequestrati;

nella sede attuale (molo fratelli Bandiera 1/l) del suddetto Ispettorato sono, da tempo, in corso i lavori previsti per l'informatizzazione degli uffici periferici dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato;

nella (prevista) nuova sede dell'ispettorato Monopoli di Trieste (via Malaspina n. 20) sono stati avviati i medesimi lavori;

non è rappresentabile che l'amministrazione dei Monopoli di Stato abbia voluto scientemente duplicare l'intervento di informatizzazione provocando un plateale ed ultroneo danno erariale;

nel frattempo, con decreto del ministero delle finanze del 19 giugno 2000 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 22 luglio 2000) è stata prevista l'istituzione presso l'ex Manifattura Tabacchi di Trieste del deposito principale reperti di contrabbando sequestrati, con funzioni di coordinamento delle attività delle altre